

## **GLI AUSTERI**

*di Michele Buono*

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Tutti i giorni milioni di persone escono di casa per lavorare e creare ricchezza o perlomeno è quello che desiderano, ma per molti le cose non vanno per il verso giusto.

### **TERESA RUSSO – MAESTRA ELEMENTARE**

Quando faccio supplenza, ma anche se lavoro un mese intero, la scuola non ti paga perché la scuola ti paga il mese dopo, dovrebbe pagarti il mese dopo, il mese dopo non ha i fondi e non ti paga. Io ho solo il nome che vado a fare la maestra.

### **EDWARD COFFRINI DELL'ORTO – HOTEL ADMIRAL MILANO**

Anno 2007 consulenti esterni, tra amministratori e contabilità 3 più 15 dipendenti, totale 18 persone impiegate. Anno 2013 c'è un solo amministratore, cioè sono rimasto io, che mi occupo anche della contabilità e 9 dipendenti.

### **SERGIO M. BATTAGLIA – SEGRETARIO GENERALE UNIMPRESA**

Le imprese ormai non chiedono più soldi per investire e quindi per produrre occupazione, per vendere i propri prodotti.

### **GABRIELE LEVA - IMPRENDITORE**

Devi scegliere, per esempio, se dare gli stipendi o pagare l'Inps e allora scegli di dare gli stipendi e allora accumuli il debito.

### **STEFANO PETRUCCI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ. COSTRUTTORI EDILI LAZIO**

Abbiamo perso 360mila posti di lavoro in questi ultimi tre anni.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Eppure siamo seduti su una ricchezza immensa ma è come se la ricchezza, che poi siamo noi, i nostri bisogni e la nostra capacità di lavorare, perda all'improvviso la sua lingua: il denaro. Che succede? Niente di nuovo. È il denaro che crea la ricchezza o il contrario? Come diceva John Maynard Keynes, uno dei padri dell'economia contemporanea.

### **JOHN MAYNARD KEYNES (BBC RADIO - 12 APRILE 1942)**

#### **ANNUNCIATORE**

Le ho chiesto da dove proviene il denaro, signor Keynes. Il denaro non c'è, e lei mi risponde che è solo una questione tecnica! Il Regno Unito la sta ascoltando.

### **JOHN MAYNARD KEYNES**

Vi racconterò come risposi a un famoso architetto che aveva dei grandi progetti per la ricostruzione di Londra, ma li mise da parte quando si chiese: "Dov'è il denaro per fare tutto questo?". "Il denaro? – feci io – non costruirete mica le case col denaro? Volete dire che non ci sono abbastanza mattoni e calcina e acciaio e cemento?". "Oh no – rispose – c'è abbondanza di tutto questo. "Allora intendete dire che non ci sono abbastanza operai?". "Gli operai ci sono, e anche gli architetti". Bene, se ci sono mattoni, acciaio, cemento, operai e architetti, perché non trasformare in case tutti questi materiali?".

Insomma possiamo permetterci tutto questo e altro ancora.

Una volta realizzate le cose sono lì, e nessuno ce le può portare via. Siamo immensamente più ricchi dei nostri predecessori!

### **LUCA FANTACCI – STORIA ECONOMICA – UNIVERSITA' BOCCONI**

La ricchezza appunto non si misura in termini di denaro, si misura nei termini dei beni che il denaro consente di procurare. Se questa comunità complessivamente le risorse ce le ha, si tratta soltanto di metterle in movimento e di portarle al loro scopo.

### **MICHELE BUONO**

Quindi la moneta c'è fisicamente ma sta...

### **LUCA FANTACCI – STORIA ECONOMICA – UNIVERSITA' BOCCONI**

Ma viene tesaurizzata.

### **MICHELE BUONO**

Cioè sta dentro le banche.

### **LUCA FANTACCI – STORIA ECONOMICA – UNIVERSITA' BOCCONI**

Sta dentro le banche, sta immobilizzata, per lo più sui bilanci delle banche ma non soltanto sui bilanci delle banche, sta sottratta alla circolazione, dove non dovrebbe stare.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Ormai lo sappiamo, in un'economia depressa si tende a risparmiare e le banche a non investire. In più noi siamo molto indebitati e quindi patto di stabilità e pareggio di bilancio obbligatorio in costituzione. Ora questo vuole dire che tanto entra tanto una parte ogni anno esce per tirar giù il debito e quel che resta è giusto per far marciare la macchina della pubblica amministrazione e, se devi fare qualche investimento, aumenti le tasse. Adesso mentre si spartiscono le poltrone con nomi non sempre di tutto rispetto e non sempre competenti, piani per dare lavoro: zero.

Chi sta senza lavoro per molto tempo è considerato inoccupabile. E chi di voi conosce qualcuno che sta senza lavoro da tanto tempo sa cosa vuol dire: non avere il controllo sulla propria vita. Parliamo di 3 milioni di persone. Questo vuole dire che la forza lavoro l'abbiamo, abbiamo anche le materie prime, deve pur esserci un modo per venirne fuori. Michele Buono

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Vorrebbero lavorare e non lavorano, lavorano ma sono precari, circola poco denaro, l'industria perde produzione. Investimenti? No. Ci sono i mercati finanziari da placare, speculano sui debiti pubblici e la pensata è questa. Bruxelles, Consiglio Europeo 2 marzo 2012, i bilanci degli Stati dovranno essere in pareggio, per legge. Il rapporto debito-pil deve essere portato entro la soglia del 60% in 20 anni, e il deficit di un paese, non potrà superare lo 0,5% del pil. Quindi tagli alla spesa pubblica e austerità. Intanto a Parigi nasce un gruppo che si definisce "gli economisti sgomenti"

### **BENJAMIN CORIAT – ECONOMISTA**

Non è mai successo nel mondo che un paese mettesse dentro la sua costituzione l'obbligo del pareggio di bilancio.

### **MICHELE BUONO**

Perché ?

**BENJAMIN CORIAT – ECONOMISTA**

Perché è antieconomico. Loro dicono che è come in una famiglia e invece non è vero. I bilanci familiari non sono mai in pareggio. Una famiglia si indebita per comprare una casa, per lasciarla ai propri figli, per garantirgli un avvenire.

**MICHELE BUONO**

E cosa potrebbe scatenare una regola del genere ?

**BENJAMIN CORIAT – ECONOMISTA**

Imponi la recessione a tutti i paesi europei! Che vuol dire meno entrate fiscali, e quindi aumento del debito.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Le manovre del Fiscal compact non sono ancora iniziate ma in Italia l'anno scorso il governo ha già fatto un taglio importante di spesa pubblica senza politiche per la crescita.

**RITA D'ECCLISIA – MATEMATICA FINANZIARIA – UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA**

L'anno scorso abbiamo avuto una crescita negativa, non c'è stata una crescita.

**MICHELE BUONO**

E l'anno scorso c'è stata una manovra di quanto?

**RITA D'ECCLISIA – MATEMATICA FINANZIARIA – UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA**

L'anno scorso c'è stata una manovra di 30-35 miliardi.

**MICHELE BUONO**

Ma l'effetto sull'economia qual è stato?

**RITA D'ECCLISIA – MATEMATICA FINANZIARIA – UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA**

E niente che siamo andati in recessione.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Recessione significa attività più bassa rispetto alle nostre capacità di lavorare. Risorse che la politica non è in grado di organizzare.

**EDWARD COFFRINI DELL'ORTO – HOTEL ADMIRAL MILANO**

Quest'anno nel primo trimestre c'è stato un calo del 70% a gennaio e del 20% a marzo. Siamo sotto di 72mila euro sul primo trimestre dell'anno scorso che era già un trimestre pazzescamente basso.

**MICHELE BUONO**

Impatto sull'occupazione?

**EDWARD COFFRINI DELL'ORTO – HOTEL ADMIRAL MILANO**

Impatto sull'occupazione devastante. Dal 2007 che eravamo tra dipendenti ed esterni in 18 a oggi siamo in 10.

**MICHELE BUONO**

Il meccanismo che porta ad avere il calo della clientela qual è?

**EDWARD COFFRINI DELL'ORTO – HOTEL ADMIRAL MILANO**

Beh, Milano che è una città di lavoro, prevalentemente di lavoro, ha avuto un calo pazzesco ma perché le aziende che vengono a Milano ad esporre o a fare business, a fare trading non vengono più, cioè molti settori, c'è chi è più in crisi chi meno in crisi ma bene o male si sente.

**SERGIO M. BATTAGLIA – SEGRETARIO GENERALE UNIMPRESA**

Le sofferenze bancarie stanno sfiorando i 125 miliardi di euro quindi sono cifre ovviamente enormi che la dicono tutta anche sulla situazione del rapporto tra banche e imprese.

**MICHELE BUONO**

Ecco, perché questo momento di sofferenze bancarie? A che cosa è dovuto?

**SERGIO M. BATTAGLIA – SEGRETARIO GENERALE UNIMPRESA**

L'aumento di sofferenze bancarie è dovuto al fatto che le imprese non riescono più a fare un fatturato decente, per chi riesce a fare fatturato.

**MICHELE BUONO**

Cioè producono e non vendono.

**SERGIO M. BATTAGLIA – SEGRETARIO GENERALE UNIMPRESA**

Producono e non vendono. Ormai la domanda interna, quindi la domanda in Italia ormai si può dire che è quasi morta, è quasi in decomposizione.

**MICHELE BUONO**

Cioè la banca da dei soldi alle imprese e le imprese con questi soldi che ci fanno?

**SERGIO M. BATTAGLIA – SEGRETARIO GENERALE UNIMPRESA**

Non riescono a restituire questi soldi.

**MICHELE BUONO**

Perché?

**SERGIO M. BATTAGLIA – SEGRETARIO GENERALE UNIMPRESA**

Perché le imprese ormai non chiedono più soldi per investire, quindi per produrre occupazione, per vendere i propri prodotti. Le imprese ed è nel 60% dei casi, quindi siamo oltre una percentuale diciamo molto significativa, le imprese prendono soldi per pagare gli stipendi, per pagare i contributi Inps, ma le dirò di più, molte imprese prendono i soldi per pagare le tasse.

**GABRIELE LEVA – IMPRENDITORE**

Noi abbiamo per adesso sospeso dal vocabolario la parola investimenti perché il concetto è io ho 8 macchine, ne girano 6, devo comprare la nona? Oggi è improponibile.

**MICHELE BUONO**

Perché a voi manca lavoro? Cioè, chi è che non ve lo chiede?

**GABRIELE LEVA – IMPRENDITORE**

Clienti, fornitori, amici... è un pianto greco, a 360 gradi. Tutti dicono che manca la domanda e ci hanno parlato di tagli di personale molto, molto consistenti e quindi è il cane che si morde la coda.

**MICHELE BUONO**

No fare investimento, sul lungo termine, che cosa comporta per un'azienda?

**GABRIELE LEVA – IMPRENDITORE**

Non farlo non vuol dire crescere.

**MICHELE BUONO**

Me lo dica da imprenditore, è pericoloso?

**GABRIELE LEVA – IMPRENDITORE**

Assolutamente sì. Le chiusure, io parlo nel nostro settore, per adesso coinvolgono aziende di 5, 6, 7 addetti ma sono quasi quotidiane.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

2013. Entra in vigore il Fiscal compact. Che vuol dire: debito Italia 2000 miliardi, prodotto interno lordo 1660. La professoressa D'Ecclesia matematica finanziaria, consulente del governo, ha fatto una proiezione sui prossimi 20 anni: la manovra per quest'anno e tagli per 50 miliardi.

**MICHELE BUONO**

2014?

**RITA D'ECCLISIA – MATEMATICA FINANZIARIA –UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA**

50, anche lì siamo sui 50 miliardi.

**MICHELE BUONO**

2015, 2016?

**RITA D'ECCLISIA – MATEMATICA FINANZIARIA –UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA**

Andiamo avanti su un ordine di grandezza per i prossimi 20 anni in questo modo abbiamo circa, diciamo nel 2028, una manovra da 42 miliardi.

**MICHELE BUONO**

Quindi insomma ogni anno c'abbiamo...

**RITA D'ECCLISIA – MATEMATICA FINANZIARIA –UNIVERSITA' LA SAPIENZA ROMA**

Arriviamo nel 2032 che riusciamo ad avere una manovra da 26 miliardi e nel 2033 riportiamo il nostro pil, il rapporto debito-pil al 60%.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

E' andata così: ad agosto 2011 quando a Berlusconi e Tremonti ballava la sedia, sono corsi in Europa e hanno preso un impegno: "anticiperemo di un anno il pareggio di bilancio! Anzi lo rendiamo obbligatorio modificando la costituzione! e a settembre il disegno di legge è pronto!" A novembre arriva Monti: è un governo tecnico e non dovrebbe modificare la costituzione, invece, a larghissima maggioranza, ci mise un

attimo.

**IMMAGINI SENATO  
RENATO SCHIFANI**

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 281. votanti 280, maggioranza 161, favorevoli 235, contrari 11, astenuti 34, il senato approva.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

In Germania non succede. C'è un'opposizione. Quando nel 2013 il Fiscal compact entra in vigore e l'austerità diventa legge, il Bundesrat tedesco lo respinge. Berlino, Fondazione Hans Bockler, istituto IMK per gli studi economici.

**GUSTAV A. HORN – ISTITUTO DI POLITICA MACROECONOMICA – IMK  
BERLINO**

Le conseguenze di questo patto sono che lo Stato potrà realizzare grandi progetti, investimenti, spese pubbliche solo aumentando le tasse. E quando uno Stato spende di meno e tassa di più pregiudica il suo sviluppo economico. Mentre, è sensato che lo Stato si indebiti per quegli investimenti che renderanno solo in futuro perché in questo modo stimolerà quella crescita che produrrà maggiori entrate fiscali con le quali rifinanziare il debito. Operazione impossibile con il fiscal compact.

**MICHELE BUONO**

Italia. Proviamo ad immaginarla senza l'obbligo di pareggio di bilancio. Al posto dei tagli, investimenti per rimettere a posto le città, per farle funzionare meglio per chi ci abita e ci lavora.

**ROBERTO CAMAGNI –ECONOMIA URBANA POLITECNICO DI MILANO**

Si creerebbe nuova domanda, ripartirebbe il settore edilizio.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Cominciamo con quello che lo stato già possiede, quartieri pubblici generalmente intorno alle città.

**MICHELE BUONO**

Partendo da quale vantaggio?

**PAOLO BERDINI - URBANISTA**

Dal fatto che noi abbiamo abbattuto la rendita quindi a quel punto noi possiamo dare in affitto a giovani o a giovani cooperative dei luoghi a un prezzo enormemente più basso di quello del libero mercato. Allora a quel punto un giovane potrebbe essere invogliato a fare impresa. Queste aree arancioni sono tutti i quartieri pubblici che ci stanno a Roma, tutti i quartieri pubblici di Roma soffrono di questo stato di abbandono, allora lì bisogna puntare l'attenzione, quella è la pianificazione del futuro, cioè che rimetto in circolo la qualità di quei luoghi. E qui si mette in moto la città vera, se rimesso a posto, se c'è manutenzione allora qualche attività economica di tipo terziario, cioè che un alloggio residenziale del piano terra diventa un piccolo ufficio, diventa il ragioniere che fa il commercialista, diventa qualche cosa che dà vitalità al quartiere.

**MICHELE BUONO**

E perché questi enormi quartieri non dovrebbero offrire le stesse possibilità e gli stessi servizi che si trovano in zone più centrali?

**PAOLO BERDINI - URBANISTA**

Se noi riusciamo a costruire una città che c'ha una qualità abbastanza diffusa, poi non arriveremo in tutte le parti della città la stessa qualità ma comunque abbiamo portato la qualità, si mette in moto quella domanda di spostamento che non è più tra la periferia e il centro, è tra periferia e periferia, perché abbiamo abolito il termine periferia.

**MICHELE BUONO**

Quindi sono altri lavori che si mettono in moto.

**PAOLO BERDINI - URBANISTA**

E' un'altra filiera di lavoro che non finirebbe più, perché è sul trasporto che si gioca la localizzazione delle imprese.

**MICHELE BUONO**

Quindi infrastrutture di trasporto leggero nelle città italiane per legare centro e periferie. Dove si trovano i soldi? I capitali privati si potrebbero integrare in un progetto a regia pubblica?

**GINO GANDOLFI - INTERMEDIARI FINANZIARI UNIVERSITA' DI PARMA**

Certo è possibilissima. Diciamo che i due strumenti finanziari. Quindi vediamo gli strumenti finanziari, i classici, di debito pubblico affiancati ai project bonds consentirebbero di sfruttare quello che in gergo si chiama leva finanziaria, quindi si potrebbe sfruttare una capacità di fuoco, quindi una capacità di investimento particolarmente elevata.

**MICHELE BUONO**

L'investitore istituzionale per investire a che cosa guarda?

**GINO GANDOLFI - INTERMEDIARI FINANZIARI UNIVERSITA' DI PARMA**

Sicuramente, dicevamo, alla credibilità, perché se non c'è questa sinergia, questa convergenza di obiettivi tra partner privato e pubblico ovviamente il progetto non solo non ha futuro ma nemmeno nasce.

**MICHELE BUONO**

Quindi bisogna essere competenti, efficienti, onesti.

**ROBERTO CAMAGNI - ECONOMIA URBANA POLITECNICO DI MILANO**

Si rilancerebbe il mercato attraverso la creazione di nuova domanda, che questa è la domanda di trasformazione della città.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Milano, qui non siamo in periferia. Il quartiere Stadera è vicino ai navigli. La proprietà è pubblica e l'amministrazione sta già spendendo dei soldi per la ristrutturazione.

**LUCA BELTRAMI GADOLA - ARCIPELAGO MILANO**

Tra Comune e Regione e Aler sono stati investiti 60 milioni di euro in questo quartiere però naturalmente con una logica tradizionale e cioè di ridare abitabilità in sostanza a un vecchio patrimonio edilizio che non aveva più le caratteristiche di abitabilità possibili.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Un quartiere dove si dorme e basta. Nessuna attività, solo persone a reddito basso e nessuno scambio con il resto della città. La proprietà è pubblica. Gli affitti bassi. Questi vantaggi possono attirare qui delle attività?

### **LUCA BELTRAMI GADOLA – ARCIPELAGO MILANO**

E' anche immaginabile che, essendoci un'altra strada dall'altra parte di questo cortile, si possa aprire tutto questo spazio. Potremmo immaginarci, come dire, tutta una serie di attività con le loro belle insegne commerciali. Intanto, come dire, vuol dire posti di lavoro, vuol dire di nuovo far ripartire i consumi perché queste sarebbero tutte, diciamo, attività che sono nella fascia bassa quindi comunque per esempio sono tutte ad alta intensità di lavoro e meno di capitale.

### **MICHELE BUONO**

La ricchezza che si crea?

### **LUCA BELTRAMI GADOLA – ARCIPELAGO MILANO**

La ricchezza che si crea secondo me è fondamentalmente la ricchezza di aspettative, la ricchezza del fatto che qui c'è gente che sta perdendo la speranza, ci sono giovani che stanno perdendo la speranza. Quando vedranno rinascere tutte queste attività economiche cominceranno a credere di nuovo in un meccanismo di sviluppo perché in fondo quello che manca in questo momento, cos'è, è la fiducia reciproca.

### **COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI E BILANCIO – 11 AGOSTO 2011 PIER LUIGI BERSANI**

Non si parli di cose che non esistono in nessun posto al mondo: pareggio di bilancio per costituzione! Noi non è che intendiamo nei secoli castrarci di ogni possibile politica economica.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Il governo Berlusconi ha proposto di mettere in costituzione il pareggio di bilancio e a Pier Luigi Bersani non sta bene, poi il 10 dicembre 2012 si immagina come il nuovo Presidente del Consiglio, promette mano ferma e dichiara al Wall Street Journal: "gli impegni presi in Europa dal governo Monti non verranno smantellati. L'Italia non deve abbandonare il Fiscal Compact", che prevede il pareggio di bilancio in costituzione, quindi austerità. Un'austerità che nemmeno la Germania vuole.

### **GUSTAV A. HORN – ISTITUTO DI POLITICA MACROECONOMICA – IMK BERLINO**

Se non si modificano le condizioni imposte dall'austerità, la Germania crescerà solo dell'1% nei prossimi quattro o cinque anni, questo è troppo poco per aumentare l'occupazione, e per paesi come la Grecia il Pil diminuirà dell'1,5 % nei prossimi anni, un valore elevatissimo, mentre in Italia diminuirà di mezzo punto l'anno. Si tratta di un processo che non credo sia sostenibile politicamente.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Ig Metall, la federazione sindacale tedesca dei lavoratori metalmeccanici.

### **HORST MUND – SINDACATO IG METALL**

Non ci piace per niente che una proposta del genere sia partita dalla Germania, perché economicamente è sbagliata. Sono necessari programmi di spesa intelligenti, una maggiore concentrazione della produzione industriale nei paesi dell'Eurozona, molta

creatività e non un risparmio ottuso.

**MICHELE BUONO**

Di che avete paura voi tedeschi? Non avete sempre detto che mezza Europa campa sulle vostre spalle?

**HORST MUND – SINDACATO IG METALL**

Il fatto è che se si bloccano i paesi dell'Eurozona che sono clienti dei prodotti tedeschi andrà tendenzialmente male anche l'industria tedesca. Per questo è nel nostro interesse che paesi come l'Italia e la Spagna si rimettano in piedi e solo con una politica di austerità è impossibile.

**MICHELE BUONO**

Ma se si rimettono in piedi vorranno anche esportare e prendersi un po' del vostro mercato.

**HORST MUND – SINDACATO IG METALL**

Certo ma superare gli squilibri commerciali è un imperativo politico, non solo economico se vogliamo che l'integrazione europea rimanga un progetto per il futuro.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Italia. Si rischia il taglio della spesa sociale per assicurare i mercati. A parlare è la sinistra, le parole sono sempre quelle: "riforme", "riformismo", solo che adesso non significano più "giustizia sociale". Cosa è successo?

**UGO MATTEI – DIRITTO CIVILE UNIVERSITA' DI TORINO**

Fine anni '70, inizio anni '80, c'è stata come dire la presa di potere della destra estrema negli Stati Uniti e in Inghilterra che erano le potenze egemoniche. Quindi Thatcher e Regan su una piattaforma molto simile che era quella che diceva: "il governo non è la soluzione, è il problema".

**MICHELE BUONO**

Quindi che cosa bisognava fare, la strategia qual era?

**UGO MATTEI – DIRITTO CIVILE UNIVERSITA' DI TORINO**

Bisognava vendere tutto, bisognava dare ampi spazi al privato, perché il privato era la soluzione di tutti i problemi. Questa piattaforma, che è stata la piattaforma della destra per dieci anni sostanzialmente è stata nel corso degli anni '90, con la caduta del Muro di Berlino, è diventata pensiero condiviso della destra e della sinistra nelle democrazie occidentali.

**MICHELE BUONO**

Tutti si sono messi a dire la stessa cosa.

**UGO MATTEI – DIRITTO CIVILE UNIVERSITA' DI TORINO**

Vanno tutti nel coro diciamo del pensiero unico. Questo passaggio è chiave per capire la nostra realtà perché in Italia, in particolare, durante i primi governi tecnici, Amato e Ciampi, avviene la grande privatizzazione degli asset pubblici. Noi alieniamo beni pubblici per 140miliardi di euro.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Le case degli enti previdenziali per esempio comprate con i soldi dei lavoratori e spesso svendute con tutti gli inquilini dentro e tanti di loro per niente in grado di

comprarle.

**DONNA**

E io... eccomi qua... con gli scatoloni in mano.

**UOMO**

L'ufficiale giudiziario viene a sfrattare quattro persone qui questa mattina.

**MICHELE BUONO**

Se la sfrattano dove va lei?

**DONNA**

Ah io in mezzo alla strada, sicuro, sicuro, perché io non ho nessuno.

**MICHELE BUONO**

Come è andata a finire?

**UGO MATTEI – DIRITTO CIVILE UNIVERSITA' DI TORINO**

E' andata a finire che il debito pubblico che all'epoca era nel momento alto diciamo prima della ricetta Ciampi-Amato era sostanzialmente al 124%, oggi è al 128.

**MICHELE BUONO**

Quindi abbiamo dato via...

**UGO MATTEI – DIRITTO CIVILE UNIVERSITA' DI TORINO**

...abbiamo dato via tutto e il debito è comunque cresciuto. E' sceso per una prima fase fino al 106-107 perché ovviamente abbiamo venduto tutti quei beni, ma poi è risalito perché non c'è stato nulla di strutturale.

**MICHELE BUONO**

I vantaggi di chi sono stati?

**UGO MATTEI – DIRITTO CIVILE UNIVERSITA' DI TORINO**

Beh, i vantaggi sono stati, ovviamente, degli oligopoli privati che si avvantaggiano di privatizzazioni e liberalizzazioni.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Parigi.

**MICHELE BUONO**

I politici che producono queste strategie sbagliano i propri calcoli o hanno altri scopi?

**BENJAMIN CORIAT - ECONOMISTA**

Quello che si è incagliato è il sistema basato sul potere dato ai mercati finanziari, è quello che ha fatto esplodere il pianeta. Che vuol dire tagliare le pensioni? Vuol dire che chi avrà i mezzi si farà una pensione privata. Che vuol dire tagliare la spesa pubblica per la sanità? Far crescere il mercato delle cliniche private. Tagliare le spese per gli asili pubblici è far crescere il mercato degli asili privati e così via. È qui l'affare.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Ben vengano cliniche e asili privati ma non come conseguenza del fatto che il pubblico, non essendo stato in grado di fare politiche adeguate, adesso taglia i

servizi essenziali e chi non è in grado di pagare, peggio per lui! Il debito c'è e va ridotto, la questione è come ridurlo. Non è semplice, noi non siamo in grado di insegnare niente a nessuno. Però c'è una minoranza che non è nemmeno sfiorata dai sacrifici, che continua a percepire stipendi altissimi e ingiustificati, mentre si impone a 3 milioni di persone di patire una sofferenza enorme senza prospettive. Ora se la politica rimettesse in moto il rilancio della spesa pubblica, si potrebbe invertire la rotta? Ricordiamo che negli anni '90 mentre noi svendevamo il nostro patrimonio pubblico per ripagare il debito che poi non è stato ripagato, in una grande città della Francia, devastata da crisi importante perché chiudevano i cantieri navali, l'idea è stata quella di indebitarsi su un progetto a lungo termine.

#### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Francia dell'ovest, Nantes. Jean Marc Ayrault, oggi primo ministro, era sindaco di questa città negli anni '80, quando i cantieri navali chiudevano, il porto perdeva di importanza e tutto l'indotto arretrava. È un punto di non ritorno pensò il sindaco. Si rifà la città: quartieri, scuole, divertimenti, trasporti. Le chiavi? Interesse generale e regia pubblica.

#### **PHILIPPE DOSSAL - GIORNALISTA**

Qui c'era la direzione dei cantieri navali, centinaia di ettari in un sito molto vicino al centro della città. Ci fu una proposta di immobilari di costruire un quartiere di uffici e business. Il sindaco Ayrault appena eletto disse "un momento, non siamo obbligati a decidere su due piedi". La città poi ha scelto di comprare i terreni poco alla volta per pilotare l'operazione urbanistica che si sarebbe realizzata in seguito. Qui adesso c'è un'università pubblica. Qui si tengono corsi permanenti rivolti a tutta la popolazione.

#### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

A questo punto la ristrutturazione si estende al resto del quartiere.

#### **PHILIPPE DOSSAL - GIORNALISTA**

In questo isolato si sono installati artisti, disegnatori di fumetti e giovani architetti che hanno potuto affittare studi e locali a un prezzo basso.

#### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

A gestire l'operazione la società pubblica che organizza i progetti urbanistici e gli affari immobiliari per conto dell'amministrazione.

#### **LENAIC LE BARS – AGENZIA SAMOA NANTES**

Il comune di Nantes è proprietario di quasi il 50% dei terreni, e su quelli privati abbiamo il diritto di prelazione. In questo modo è possibile controllare la speculazione e i prezzi. Un costruttore non può, quando lavora sui terreni pubblici, decidere cosa costruire e a quanto vendere! Ma si deve stabilire prima "qui ci sarà uno spazio per i giovani, là i servizi per gli anziani, e le case per le persone con meno risorse".

#### **PHILIPPE DOSSAL - GIORNALISTA**

In fondo c'è il palazzo di giustizia. Ci sono attività istituzionali, abitazioni private e sociali, piccole imprese, tutte insieme. L'idea è creare un mix di funzioni, in modo che le persone non siano costrette a spostarsi troppo.

#### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

La crisi dei cantieri navali e di tutto l'indotto, la città se la butta alle spalle man mano che avanza il nuovo ciclo edilizio, creando nuova economia.

### **PHILIPPE DOSSAL - GIORNALISTA**

Qui l'amministrazione ha investito in un certo numero di strutture. In modo da permettere alle industrie creative di emergere e inventare i mestieri di domani. Grandi sale di spettacolo, studi di registrazione, sale prove. Tutti i giovani musicisti della regione possono venire qui a fare le prove, a lavorare. È un cantiere permanente! Dal centro alla periferia.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

A legare tutti i quartieri, un sistema di tram che attraversa e gira intorno alla città e collega fra loro le nuove centralità, i servizi, le funzioni.

### **MICHELE BUONO**

Vi è costato caro un progetto così!

### **THIERRY VIOLLAND - DIRETTORE PIANIFICAZIONE URBANA NANTES METROPOLE**

Sì, sicuro che ci è costato caro, ma sono sempre le ricadute che bisogna valutare.

### **MICHELE BUONO**

Che cosa ha prodotto l'indebitamento?

### **THIERRY VIOLLAND - DIRETTORE PIANIFICAZIONE URBANA NANTES METROPOLE**

Si è messo in moto un circolo virtuoso che ha creato ricchezza e che ha permesso alla città, in 20 anni, di ripagare i propri debiti. E adesso abbiamo un'infrastruttura urbana efficiente che ha attirato nuove imprese. Non è per caso se oggi Airbus è a Nantes e continua a innovare e ricercare, è perché abbiamo creato una Scuola Superiore, un'università tecnica che ha stabilito un legame tra ricerca e industria. Questo produce nuova ricchezza che ci permette di finanziare nuove politiche pubbliche.

### **MICHELE BUONO**

Ma la crisi? Vi riguarda?

### **JOHANNA ROLLAND - SINDACO AGGIUNTO NANTES**

La crisi è arrivata anche qui, ma il nostro territorio ha resistito meglio rispetto agli altri. Nantes resta la prima città per la creazione delle imprese e il terzo polo industriale di Francia.

### **MICHELE BUONO**

Ma adesso che la crisi è generale, voi continuerete a fare investimenti pubblici?

### **THIERRY VIOLLAND - DIRETTORE PIANIFICAZIONE URBANA NANTES METROPOLE**

Certo. È proprio nei periodi di crisi che bisogna preparare l'avvenire.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Cintura di Milano. Segrate. Una società privata compra il terreno per costruire un quartiere e poi fallisce. La banca che aveva prestato i soldi sequestra e resta tutto così. Se l'amministrazione pubblica potesse spendere che si potrebbe fare?

### **MARIO DE GASPERI - SAGGISTA - EX SINDACO PIOLTELLO (MI)**

Potrebbe acquistare questi terreni, ovviamente non a quel valore.

### **MICHELE BUONO**

A prezzo agricolo?

### **MARIO DE GASPERI – SAGGISTA – EX SINDACO PIOLTELLO (MI)**

Certamente, il paradosso è che il Comune li ha valorizzati questi terreni. Cioè non li ha valorizzati lo spirito santo, li ha valorizzati il Comune attraverso un proprio piano territoriale. Tutta la cintura milanese è ricca di episodi come questo. Noi dobbiamo pensare alla città metropolitana, cioè, Milano non è più questo pezzettino qui, Milano è una grande città di 3 milioni e mezzo di abitanti e dobbiamo pensare a Milano in termini non di centro e periferia, ma dobbiamo pensare Milano in termini di città policentrica.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Intanto a Milano, Roma e nel resto del Paese i dati sull'occupazione nel settore dell'edilizia sono questi.

### **STEFANO PETRUCCI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ. COSTRUTTORI EDILI LAZIO**

Abbiamo un 30% praticamente di investimenti in meno negli ultimi 5 anni. I dati sono, appunto, nel Lazio abbiamo circa un 30% in meno di ore lavorate dal 2009 al 2012. Un 27% di operai iscritti in meno, un 20% di imprese iscritte in meno.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Però la calce e i mattoni non mancano. Operai, ingegneri, architetti e costruttori nemmeno. Come le mettiamo in moto le risorse?

### **ROBERTO CAMAGNI – ECONOMIA URBANA POLITECNICO DI MILANO**

All'interno di questa trasformazione della città, una grande fetta potrebbe essere rappresentata da edilizia sociale, attraverso un accordo fra pubblica amministrazione e costruttori di realizzare edilizia a basso prezzo. Lavorando su che cosa? Sul fatto che si può costruire su aree già pubbliche e quindi evitare, appunto, un regalo alla rendita, il costruttore può, soprattutto in una condizione come quella congiunturale attuale, accettare margini di profitto più...meno rilevante rispetto al passato.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Vediamo. Roma quartiere Flaminio. Caserme e capannoni del Ministero della Difesa. Grandi spazi vuoti. Mettiamo che li compri il Comune. Operazione pubblico su pubblico, che poi fa un accordo con i costruttori: ti lascio costruire qui in centro, però devono esserci anche un po' di spazi sociali e alloggi gratis. Si può fare?

### **STEFANO PETRUCCI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ. COSTRUTTORI EDILI LAZIO**

Penso di sì, nel senso che in un'area del genere, in centro alla città, immaginare che si possano realizzare alloggi di housing sociale, cioè, diciamo edilizia abitativa per le fasce deboli della popolazione.

### **MICHELE BUONO**

E insieme?

### **STEFANO PETRUCCI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ. COSTRUTTORI**

## **EDILI LAZIO**

E insieme, e insieme, incubatori di impresa, attività artigianali, eccetera...

## **MICHELE BUONO**

Alloggi privati...

## **STEFANO PETRUCCI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ. COSTRUTTORI EDILI LAZIO**

Naturalmente ci vogliono gli alloggi privati che sono quelli che devono servire per poter finanziare in qualche modo gli altri nel senso che se l'amministrazione poi mette a disposizione l'area, che è una cosa naturalmente importante, la mette a basso costo, le risorse economiche poi bisogna trovarle all'interno dell'intervento privato o vendendo gli alloggi privati.

## **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Di fronte c'è il Maxi, un museo importante. Il quartiere ha già infrastrutture ed è pure al centro. Il terreno non gli costa al costruttore e quando venderà avrà un bel margine di profitto. Ci può stare qualcos'altro?

## **STEFANO PETRUCCI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ. COSTRUTTORI EDILI LAZIO**

L'asilo nido anche, o quello che sarà, insomma.

## **MICHELE BUONO**

Che verrebbero gratis al comune?

## **STEFANO PETRUCCI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZ. COSTRUTTORI EDILI LAZIO**

Certo. Io credo che si tratta di trovare una volontà, diciamo politica, di avviare progetti del genere, sicuramente si può fare.

## **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Ci vuole l'acciaio per costruire le case.

## **EMANUELE MORANDI – PRESIDENTE SIDERWEB**

I nostri impianti stanno lavorando, secondo gli ultimi dati, sotto il 60%, sto parlando di tondo per cemento armato che va nelle costruzioni, laminati mercantili stanno producendo al 50% della capacità produttiva installata.

## **ANTONIO GOZZI – PRESIDENTE FEDERACCIAI**

Quando l'edilizia è ferma "il 50% della domanda di acciaio soffre" ed è la situazione che colpisce in questo momento larga parte della nostra industria in Italia.

## **MICHELE BUONO**

Come lo vedrebbe allora un nuovo ciclo edilizio ma a regia pubblica?

## **ANTONIO GOZZI – PRESIDENTE FEDERACCIAI**

Ci sarebbe un doppio stimolo, ci sarebbe uno stimolo macroeconomico per la ripresa delle produzioni, con tutto ciò che queste significano, ma ci sarebbe soprattutto uno stimolo per l'innovazione, per la ricerca, anche il settore dell'edilizia può richiedere acciai di qualità che alleggeriscono le strutture, che quindi riducono i consumi energetici.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

E i grandi investitori istituzionali, o un fondo pensione americano, per esempio, come considererebbe le obbligazioni di un paese che si indebita per un progetto di questo tipo?

### **ROBERTO ARTONI – UNIVERSITA' BOCCONI MILANO**

Ma fossi un pensionato americano io spero che questi investitori, spererei che questi investitori, comprassero queste obbligazioni, in sostanza dei buoni investimenti, in un paese che si sia dato un quadro politico appropriato, sarebbero quanto mai possibili, in sostanza.

### **MICHELE BUONO**

E quale sarebbe l'impatto sul nostro debito?

### **ROBERTO ARTONI – UNIVERSITA' BOCCONI MILANO**

Probabilmente c'è un effetto moltiplicativo, di medio periodo che fa sì che il rapporto debito-prodotto tenda a scendere.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Per noi che siamo indebitati fino agli occhi, per uscirne, più che tagliare e basta, sembrerebbe più ragionevole incrementare la spesa pubblica per rimettere in moto un ciclo economico che fa anche da stimolo al settore privato, quindi lavoro e tasse che entrano nelle casse dello Stato. Metti dei soldi nelle mani dei cittadini e loro li spenderanno, e i negozi torneranno a tirar su le saracinesche. Ma non è dobbiamo fare come negli ultimi 20 anni, che abbiamo buttando i soldi dalla finestra, e si torna sempre lì, il punto è scegliere una classe dirigente capace di pensare che cosa è utile per la collettività. Torniamo fra breve.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Bene, riprendiamo con un giochino, adesso io vi leggo una cosa e voi magari provate ad indovinare chi l'ha detta:

"Non so cos'abbia in mente il governo. invece di proteggere gli imprenditori, ficca il naso nei loro affari. Adesso si pensa di mettere addirittura sotto esame le banche! Come se i banchieri non le sapessero gestire. A casa ho una lettera di uno che mi comunica che verranno ad ispezionare i miei libri contabili. Il governo non deve interferire con le imprese!" Riducete le imposte! Il nostro debito nazionale è scandaloso. Questo paese deve mettere alla presidenza un imprenditore? "

Secondo voi chi ha detto queste cose? Sicuramente voi vedete già il sottopancia non è quello che pensate voi....

### **FILM OMBRE ROSSE**

A che cosa serve il governo insomma, invece di proteggere gli uomini d'affari, caccia il naso negli affari loro, ora poi hanno intenzione di creare dei revisori di banche come se noi banchieri non conoscessimo il nostro mestiere. Anzi proprio prima di partire ho ricevuto una lettera in cui mi si diceva che sarebbero venuti a ispezionare la mia contabilità. Io ho un motto che dovrebbe essere riportato su tutti i giornali "L'America agli americani" il governo non deve immischiarsi negli affari, ma ridurre le tasse, il debito pubblico ha raggiunto l'apice ormai, più che 1 miliardo di dollari all'anno, sapete di cosa ha bisogno la nazione? Di un Presidente che sia un uomo d'affari.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Era il 1939 pensa un po' e il banchiere di "ombre rosse" è un farabutto che sta scappando con i soldi sottratti, rubati alla sua banca.. Gira e rigira la storia è sempre la stessa e il cinema non inventa mai niente. Quanti fondi vengono erogati a parenti e amici che poi scappano con la cassa? Sappiamo che lo sviluppo si crea con il credito, e che le banche devono raccogliere il risparmio per poi investirlo in progetti che danno lavoro.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Germania, strade dell'Assia, Rosenthal. Vera Klingelhofer eredita da suo padre un piccolo autosalone.

**VERA KLINGELHÖFER**

Ho chiesto un prestito per rimodernare tutto, contiamo di investire un po' anche in pubblicità per attirare lavoro.

**MICHELE BUONO**

In quanti siete?

**VERA KLINGELHÖFER**

Per il momento ci sono io, il capo officina, due meccanici e un apprendista, ma conto di assumere qualcun altro perché ci occuperemo anche di auto usate; qui abbattiamo la parete e allarghiamo. Qui chiudiamo. Rifacciamo anche l'autolavaggio perché il lavoro aumenterà. Quest'angolo è una sala d'attesa dove ci metterò anche un piccolo bar, con qualche tavolino. Penso che un luogo accogliente attiri clienti. E clienti vuol dire lavoro.

**MICHELE BUONO**

In quanto tempo deve restituire il prestito?

**VERA KLINGELHÖFER**

Dieci anni.

**MICHELE BUONO**

Quant'è il tasso di interesse?

**VERA KLINGELHÖFER**

2,9%.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Francoforte. Kfw ha finanziato Vera Klingelhofer. E' una banca pubblica, la vecchia banca della ricostruzione tedesca.

**MICHELE BUONO**

Qual è il vostro mestiere?

**JÖRG ZEUNER – VICECAPO ECONOMISTA KFW BANK**

Sosteniamo la crescita, i beni pubblici e creiamo benessere.

**MICHELE BUONO**

Quali sono i volumi e dove trovate i soldi?

**JÖRG ZEUNER – VICECAPO ECONOMISTA KFW BANK**

L'anno scorso la KfW ha concesso crediti per 75 miliardi di euro. Ci finanziamo con l'emissione di titoli con interessi bassi, simili a quelli dello Stato tedesco, e poi riceviamo un contributo dallo Stato per abbassare ulteriormente i tassi d'interesse.

**MICHELE BUONO**

E che cosa ritorna indietro allo Stato?

**JÖRG ZEUNER – VICECAPO ECONOMISTA KFW BANK**

Incrementa il valore della sua economia. Faccio un esempio: i finanziamenti per l'edilizia. Nella costruzione e ristrutturazione si assicurano fra i 200-250 mila posti di lavoro l'anno. Finziamo contemporaneamente l'efficienza energetica delle abitazioni. Per lo Stato questo vuol dire importare meno energia per diverse centinaia di milioni di euro. E poi, come lei sa, i posti di lavoro producono buste paga sulle quali i lavoratori pagano le tasse. Solo questo il nostro programma di finanziamenti porta una crescita di mezzo punto.

**MICHELE BUONO**

Quali altri settori finanziate?

**JÖRG ZEUNER – VICECAPO ECONOMISTA KFW BANK**

La piccola e media impresa e tutti i progetti che creano innovazione. Abbiamo già investito quasi 5 miliardi di euro insieme a partner privati nello sviluppo di un parco eolico offshore.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Mare del nord, una piattaforma a 45 km sopra l'isola di Borkum. Un consorzio di 33 aziende comunali e imprese elettriche ha già montato 40 pale eoliche. 12 turbine hanno già prodotto energia equivalente al consumo di 42.000 famiglie in un anno. Altre ancora si stanno mettendo in moto. Per non farsi trovare impreparati quando inizieranno a spegnersi una dopo l'altra le centrali nucleari in Germania. E' il progetto pilota Alpha Ventus.

**MICHELE BUONO**

Noi ce l'abbiamo in Italia una banca pubblica con queste funzioni?

**VINCENZO COMITO – FINANZA AZIENDALE UNIVERSITA' DI URBINO**

Sì, abbiamo la cassa depositi e prestiti...

**MICHELE BUONO**

E' uguale?

**VINCENZO COMITO – FINANZA AZIENDALE UNIVERSITA' DI URBINO**

L'ente tedesco è più grande, un po' più grande e poi a mio parere funziona meglio.

**MICHELE BUONO**

Qual è il lavoro che dovrebbe fare la cassa depositi e prestiti allora?

**VINCENZO COMITO – FINANZA AZIENDALE UNIVERSITA' DI URBINO**

In particolare finanziare piccole e medie imprese con l'obiettivo di massimizzare l'occupazione e il livello tecnologico del sistema industriale del nostro Paese.

**MICHELE BUONO**

Lo fa?

### **VINCENZO COMITO – FINANZA AZIENDALE UNIVERSITA' DI URBINO**

No, disperde i suoi sforzi in mille rivoli, in particolare sta molto attenta agli equilibri di potere.

### **MICHELE BUONO**

E quali sono gli altri interessi?

### **VINCENZO COMITO – FINANZA AZIENDALE UNIVERSITA' DI URBINO**

Beh, ha stanziato molti soldi per comprare intanto il capitale di controllo di alcune grandi imprese pubbliche che erano in mano al tesoro tipo, la più nota è l'Eni. E' entrata nel capitale delle Generali prendendo il pacchetto della Banca d'Italia perché è intervenuta lì? Chi gliel'ha fatto fare? Poteva utilizzare quei soldi per altri fini, così garantisce che l'Unicredit, che è uno degli azionisti di controllo, non prenda il controllo.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Cassa depositi e prestiti, al contrario della banca pubblica tedesca, deve garantire il risparmio postale e non può fare operazioni rischiose. Ora che cos'ha di liquidità disponibile? 140 miliardi: nel 2012 Cassa depositi e prestiti ha fatto prestiti alle piccole medie imprese solo per 6 miliardi. Preferiscono entrare nel capitale di imprese strategiche secondo una logica tutta loro, perché facciamo fatica per esempio a capire cos'hanno di strategico per esempio i supermercati iper? In un momento così drammatico possibile che non si riesca a mettersi lì a studiare un modo per utilizzare una parte di questo forziere per rimettere in moto un po' di economia? E poi bisognerebbe dialogare meglio con i conflitti. Impossibile paragonare noi con i tedeschi, però come siamo messi lo sappiamo, come funziona l'organizzazione del lavoro tedesca adesso lo andiamo vediamo. Siccome poi non sono degli alieni, qualche domanda dovremmo pur porcela.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Wolfsburg, la città della Volkswagen.

C'è l'amministratore delegato, l'ingegner Winterkorn, uomo di produzione che controlla tutto fino all'ultimo. C'è Stephan Wolf, il rappresentante del sindacato Ig Metall che gli siede di fronte in Consiglio di sorveglianza.

C'è il suo staff. E lui è Robertino Alaimo, il suo lavoro è comunicazione e pubbliche relazioni.

### **PADRE ROBERTINO ALAIMO**

Robertino era come il cantante. E mia moglie si è affezionata a quello, questo che nasce deve essere nome, Robertino.

### **ROBERTINO ALAIMO – PUBBLICHE RELAZIONI VOLKSWAGEN**

Con un bacio piccolissimo.

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Era un lavoratore ospite il papà di Robertino. Li chiamavano così, gli uomini con la valigia arrivati a fare grande la Volkswagen e non solo. Con il loro lavoro.

### **PADRE ROBERTINO ALAIMO**

Ma io quando sono venuto qua, ci dico che io ho trovato l'America, più migliore

dell'America. Questo è il grande è caporeparto.

**MICHELE BUONO**

Tutti alla Volkswagen?

**PADRE ROBERTINO ALAIMO**

Tutti alla Volkswagen. Mia figlia è segretaria dell'assicurazione della Volkswagen. Qua c'è, quello è caporeparto, questo è ingegnere, questo qua è elettronico industriale, tutti alla Volkswagen, nuori e genero siamo tutti alla Volkswagen.

**ROBERTINO ALAIMO – PUBBLICHE RELAZIONI VOLKSWAGEN**

Noi che siamo la seconda generazione abbiamo la qualificazione, guardiamo i posti di lavoro, andiamo avanti, facciamo della scuola, è tutto diverso, cioè, noi abbiamo un'altra vista e la terza andrà più avanti ancora.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Lui è Franco Garippo, sindacalista e siede nel Consiglio di azienda.

**FRANCO GARIPPO – SINDACALISTA IG METALL - VOLKSWAGEN**

Il mio compito è di fare il vigile nell'azienda, che vengono rispettati per esempio tutti i contratti collettivi, le leggi vigenti per gli operai che ci sono qui in Germania.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Nel Consiglio di Sorveglianza dell'azienda siedono l'amministratore delegato, gli azionisti, i rappresentanti delle regioni dove ci sono gli stabilimenti, che possiedono il 20% dell'azienda, i sindacalisti. Tutti alla pari.

**FRANCO GARIPPO – SINDACALISTA IG METALL - VOLKSWAGEN**

Nel comitato di sorveglianza si prendono tutte le decisioni più importanti per l'azienda, ad esempio anche l'assunzione dell'Amministratore Generale WinterKorn viene presa nel comitato di sorveglianza. Includendo i lavoratori in tutto il processo nell'ambito dell'azienda, non è in contrapposizione, alla fine o si finisce insieme o si perde insieme.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Intanto il giorno prima viene comunicato ai lavoratori che riceveranno un bonus. 7.200 euro per tutti.

**MICHELE BUONO**

E' stata una vostra idea?

**STEPHAN WOLF – SINDACALISTA IG METALL - VOLKSWAGEN**

L'abbiamo scritto nel contratto collettivo: i lavoratori possono concordare una partecipazione agli utili dell'azienda.

**MICHELE BUONO**

7.200 euro moltiplicato per tutti i lavoratori è tanto! Non vi aumenta così il costo del lavoro?

**MARTIN WINTERKORN – AMMINISTRATORE DELEGATO VOLKSWAGEN**

Questa è la nostra strategia. Crediamo di riuscire a motivare i nostri dipendenti a lavorare meglio e a guadagnare di più. Guardi che è anche grazie a questo metodo

che abbiamo successo.

**MICHELE BUONO**

In Germania si cogestisce. Ma se un sindacato si mette troppo di traverso rispetto agli azionisti lei lo può buttare fuori?

**MARTIN WINTERKORN – AMMINISTRATORE DELEGATO VOLKSWAGEN**

No! La legge lo impedisce. Ma poi non lo farei mai, perché non ha senso.

**MICHELE BUONO**

Il sindacato ha il potere di mandare a casa l'amministratore delegato?

**STEPHAN WOLF – SINDACALISTA IG METALL - VOLKSWAGEN**

È già successo. Nel 2006. Era un momento difficile e il consiglio di amministrazione voleva chiudere stabilimenti e licenziare dipendenti. In consiglio di sorveglianza vinsero le soluzioni alternative studiate insieme ai lavoratori. Quell'amministratore delegato ha dovuto abbandonare la Volkswagen.

**MICHELE BUONO**

Ma è vero che i sindacati possono mandarla a casa?

**MARTIN WINTERKORN – AMMINISTRATORE DELEGATO VOLKSWAGEN**

Sì è vero. Nel consiglio di sorveglianza il 50% è di rappresentanti sindacali, e il 50% degli azionisti. Di solito però gli azionisti hanno la meglio. Quindi tecnicamente è possibile ma non credo che a me possa succedere.

**MICHELE BUONO**

Vediamo. Il costo del lavoro è alto, aprono fabbriche all'estero, e non tagliano posti di lavoro in Germania. Come fate a essere competitivi?

**MARTIN WINTERKORN – AMMINISTRATORE DELEGATO VOLKSWAGEN**

La competizione non si fa tagliando posti e stipendi. I costi del lavoro sono un tema importante certo, ma è più importante costruire più automobili con lo stesso numero di persone, e farle più belle. Sennò non si vendono.

**MICHELE BUONO**

Come fate a essere più produttivi?

**MARTIN WINTERKORN – AMMINISTRATORE DELEGATO VOLKSWAGEN**

Abbiamo iniziato con l'Audi, nel 2004, un metodo completamente nuovo di produzione. Consiste nel montare su una stessa linea modelli diversi: l'Audi A3, la Golf VII, la Seat Leon, l'Octavia della Skoda. Questo sistema ci permette di abbassare i costi di produzione e di ridurre i costi dei materiali. Questa è la nostra strategia in Europa e nel mondo.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Taranto, sito industriale dell'Ilva. Questi tre lavoratori dell'acciaieria sono sindacalisti. Il loro problema è far quadrare produzione, posti di lavoro e difesa dell'ambiente e della salute. Il sindacalista della Volkswagen ha detto: "o si vince o si perde insieme". Mettiamo che anche loro abbiano lo stesso potere. Cosa chiedono alla proprietà?

**VINCENZO VESTITA – FIOM ILVA TARANTO**

... che la proprietà si prendesse tutte le responsabilità del caso e investisse se necessario anche tutti gli utili fatti negli anni d'oro. Il 2007 è stato l'anno dell'utile record: 900milioni di euro.

**MICHELE BUONO**

Che avreste prescritto?

**VINCENZO VESTITA – FIOM ILVA TARANTO**

Avremmo chiesto ad esempio di fare delle modifiche impiantistiche, all'avanguardia. Parlo ad esempio degli impianti di spegnimento a secco del Coke, che non solo permettono di produrre un Coke migliore che nel ciclo produttivo produce anche meno scorie e quindi meno costi di manutenzione per gli impianti, ma producendo un Coke migliore, si produce anche un acciaio migliore e quindi si va in segmenti superiori di mercato in cui l'Ilva in questo momento è completamente assente.

**MICHELE BUONO**

Vuol dire migliorare poi il risultato ambientale^

**VINCENZO VESTITA – FIOM ILVA TARANTO**

Assolutamente sì.

**STEFANO LEOPARDI - FIOM ILVA TARANTO**

Migliorando determinati processi, a catena si migliorano tutti, perché il ciclo è un ciclo integrale. Quindi migliorando, partendo dalla ghisa, dalla materia prima, migliorando certi aspetti sicuramente si hanno delle ricadute positive sia sul discorso dell'impatto ambientale, sia sul discorso della qualità dell'acciaio prodotto alla fine.

**VINCENZO VESTITA – FIOM ILVA TARANTO**

Un impianto del genere che prevede un costo... un investimento notevole per la sua costruzione, si sarebbe ripagato in tempi, come dire, abbastanza ristretti. 5-6 anni, con risparmio energetico, la procedura... il processo di recupero energetico, si sarebbero ripagati da soli.

**MICHELE BUONO**

Se tutto questo fosse stato fatto nei tempi che voi avevate indicato, ci saremmo trovati in questa situazione?

**CLAUDIO LUCASELLI - FIOM ILVA TARANTO**

Assolutamente no. Noi abbiamo altri riferimenti a livello europeo, dove gli interventi sono stati fatti, diciamo, in tempi giusti e oggi rispetto a Taranto sono un attimino avanti. Quindi... anzi loro sono attenti affinché pezzi di mercato che sta perdendo l'Ilva, loro li acquisiscono tranquillamente.

**MICHELE BUONO**

C'è pericolo che l'Ilva possa andare fuori mercato?

**VINCENZO VESTITA – FIOM ILVA TARANTO**

C'è questo pericolo, perché le prescrizioni dell'AIA hanno un tempo tassativo di messa in opera di 36 mesi. Noi abbiamo 36 mesi di cui 6 sono già volati via. Dopodiché, come dire, le quote di mercato che si perdono, difficilmente poi si riescono ad acquisire nuovamente.

**MICHELE BUONO**

Quanti sono i lavoratori impiegati all'Ilva?

**VINCENZO VESTITA – FIOM ILVA TARANTO**

Lavoratori impiegati diretti sono 11.400

**MICHELE BUONO**

Quindi: considerando tutto l'indotto...

**VINCENZO VESTITA – FIOM ILVA TARANTO**

Parliamo di circa 65.000-70.000 persone.

**MICHELE BUONO**

Perderebbe abitanti la città?

**STEFANO LEOPARDI – FIOM ILVA TARANTO**

Potrebbero essere molte le persone a decidere di... a decidere un futuro fuori da questa città perché non c'è più lavoro o comunque sia perché la gente è spaventata che qui l'ambiente possa... la situazione ambientale possa essere pericolosa per i loro figli.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

C'erano molte acciaierie un tempo qui. Strade dell'Ohio. Youngstown.

**MICHELE BUONO**

Perché è così desolato questo posto?

**CHUCK SAMMARONE – SINDACO DI YOUNGSTOWN**

Youngstown è stata per molti anni uno dei maggiori centri di produzione dell'acciaio nel paese. Era facile trovare lavoro e pagavano fior di quattrini ed eravamo ricchi. Poi, tra il 1977 ed il '78 abbiamo perso 50.000 posti di lavoro in un colpo solo. Boom! Le acciaierie hanno chiuso. Chi ha perso il lavoro ha abbandonato la città, i commercianti hanno smesso di fare affari e i negozi hanno chiuso.

**MICHELE BUONO**

Quanti eravate prima?

**CHUCK SAMMARONE – SINDACO DI YOUNGSTOWN**

165,000; ora 63,000. E quando diminuisce la popolazione, si riduce la base imponibile della città. E allora ti mancano i soldi per spalare la neve, hai problemi a far funzionare un dipartimento di polizia, i vigili del fuoco; o non riesci a riparare i buchi nelle strade.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Senza la produzione e il lavoro, anche il luogo comincia a perdere il suo valore.

**JIM LONDON – BIG JIM**

Pensa che negli anni '20 questa zona la chiamavano il parco dei milionari! Adesso una casa di 600 metri quadri con 8 stanze da letto si vende per 40.000 dollari.

**MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Qui ce la si cava con meglio: 4 camere da letto e due bagni, 6.500 dollari.

## **MICHELE BUONO**

Perché chiusero le acciaierie, così in un colpo solo?

## **CHUCK SAMMARONE – SINDACO DI YOUNGSTOWN**

Norme ambientali da rispettare. E hanno semplicemente chiuso, nel giro di poco tempo. Dovevano decidere se investire denaro qui o altrove, e hanno scelto di andarsene.

## **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Ohio, Pensilvania, Michigan. Detroit. Era la più grande zona industriale degli Stati Uniti. Adesso si chiama "rust belt": cintura di ruggine. E lo Stato non ci doveva mettere naso e becco: ci avrebbe pensato il mercato da solo. John Russo, collaboratore del Washington Post, studioso di industria e lavoro.

## **JOHN RUSSO - SAGGISTA**

Trent'anni fa da noi, negli Stati Uniti il dibattito nazionale non era molto diverso dal vostro oggi in Europa: austerità o investimenti pubblici? Da noi i programmi di austerità andarono forte; aumentò la disoccupazione negli anni di Reagan. In quel momento c'era bisogno di acciaio, ma mancava una politica industriale. La maggior parte delle infrastrutture negli Stati Uniti - le strade, le dighe, le scuole - dovevano essere rimodernate; c'era la domanda, ma non c'era la politica industriale. E senza infrastrutture produttive, la crescita è in pericolo.

## **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Eppure furono proprio gli Stati Uniti i primi a parlare di smaterializzazione dell'economia. A dire che ci si poteva arricchire senza produrre.

## **JOHN RUSSO - SAGGISTA**

Negli anni '80, gli economisti neoliberalisti sostenevano che questo fosse nell'ordine naturale delle cose: la ricchezza persa dal settore siderurgico sarebbe stata riguadagnata in altri settori. Solo dopo abbiamo capito che le industrie portavano la produzione in Cina o in Messico, in Micronesia. E negli Stati Uniti non rientrava niente. I profitti venivano reinvestiti nella finanza e non nella produzione.

## **MICHELE BUONO**

Ma qualche acciaieria c'è ancora? Ce la fate?

## **CHUCK SAMMARONE – SINDACO DI YOUNGSTOWN**

Sono rimaste solo poche fabbriche, piccole e qualcuna sta pure smantellando.

## **BARBARA POST – OPERAIA**

Mi piange il cuore nel vedere demolire il nostro stabilimento. Ci lavorava mio padre, io e i miei due fratelli. Avevamo un'acciaieria davvero eccezionale.

## **JOE SUSAK - OPERAIO**

Sto smantellando il posto dove ho lavorato per moltissimi anni... Ho la sensazione che ci stiano rubando tutta la nostra vita. Stanno comprando le nostre cose, si stanno impadronendo dei nostri quartieri, dei nostri armadietti con le foto delle nostre famiglie dentro, per... 200 dollari? Forse. Non valiamo molto.

## **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

Poi una volta riletto, il presidente Obama ha parlato di spesa pubblica, nel suo discorso programmatico e investimenti in infrastrutture e educazione. Ha parlato anche di Youngstown Obama. Cominciano ad arrivare fondi federali in città. Lui è Presley Gillespie, suo zio è Dizzy Gillespie; è venuto a dirigere un progetto: se la città oramai è grande inutilmente e costa troppo gestirla, tanto vale restringerla e con i soldi risparmiati dalla gestione si organizzeranno nuove attività.

### **PRESLEY L. GILLESPIE – DIRETTORE ESECUTIVO YOUNGSTOWN NEIGHBORHOOD**

Tutto quello che vedi qui, colorato in verde, sono case disabitate. Arrivano a punte tra il 40 e il 45 per cento. È meglio guardare in faccia la realtà e buttarle giù. Quello è un camion delle demolizioni; c'è parecchio lavoro da fare in questo quartiere!

### **MICHELE BUONO FUORI CAMPO**

I fondi federali sono per la ricostruzione, ma qui si sta buttando giù. È un modo per ricominciare però. Intanto è lavoro. Lui è John Fitzgerald Kennedy, ma quello dell'Ohio. È il padrone del bar; lui è suo fratello Bob. Dato che il padre si chiamava Kennedy gli è piaciuto chiamare così i suoi figli. Se fosse campato, oggi sarebbe stato il suo compleanno: 80 anni. E si festeggia allora.

### **BOB KENNEDY**

Pensa a questo posto: si vendeva alcol e ci fu il proibizionismo, poi diventò una drogheria, ma finito il proibizionismo dopo appena 5 ore avevano già la licenza per l'alcol! Las Vegas non esisteva e due italiani organizzavano ogni tipo di scommesse qui. Venivano a giocare pure i lavoratori delle acciaierie; poi loro sono partiti e adesso ci siamo noi.

### **CHOCOLO**

Youngstown riparte!

### **BOB KENNEDY**

E lui "Choccolo" è mio amico; sarà il prossimo papa!

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Obama ha in programma di riportare la produzione dentro agli Stati Uniti, speriamo che ci riesca: abbiamo visto, che quando le attività vanno via e questo vale per gli Stati Uniti come vale per tutto il mondo vanno via le scuole, non si rifanno più le strade, aumenta la delinquenza e le case non valgono più niente. Certo gli Stati Uniti non sono paragonabili all'Europa, loro possono mettere liquidità nel mercato, la Bce non lo può fare perché l'Europa non è ancora uno stato federale vero. E il destino dei paesi europei è legato a quest'incompiuta. Per quel che riguarda noi, dopo aver sprecato lo sprecabile, adesso abbiamo messo il pareggio di bilancio obbligatorio in Costituzione. Bisognerà trovare il modo di venirne fuori. Inoltre il fondo monetario internazionale, dopo aver studiato gli effetti dell'austerità fiscale in 173 paesi avanzati ha scoperto che alle politiche di austerità segue l'incremento della disoccupazione. Allora, adesso abbiamo un nuovo governo, prima che il Paese diventi una polveriera, fatevi venire qualche idea di sviluppo e che non vada sempre nell'interesse di quei 3 o 4 come abbiamo visto fino a adesso.